

una condizione deliziosa e paradisiaca a confronto di quella in cui siamo precipitati passo passo, seguendo una progressione lenta e fatale, con questo sistema di dormire ad occhi aperti, di lasciar correre e di aspettare alla dimane. »

Questa è la condizione della città di Firenze: di chi la colpa? Un illustre magistrato mi diceva l'altro giorno che la questura di Firenze ha, negli anni scorsi, scoperto gli autori dei furti solo nella proporzione del 3 per cento. Quella statistica, se esatta, sarebbe assai eloquente.

È possibile, onorevole ministro, andare avanti così? Tempo addietro, quando avveniva qualche furto così audace, dal popolo fiorentino si domandava: *che cosa fa il prefetto, che cosa fa il questore?* Oggi non si fa più neppure questa domanda perchè è ormai troppo noto che prefettura e questura non fanno niente. Si domanda invece: che cosa fa il Governo? Io ignoro se il fatto dipenda, come dice un autorevole giornale di Firenze, dalla mancanza assoluta di personale subalterno o da altre ragioni. So che alla questura e alla prefettura sono ottimi elementi, ma questo non basta. Ripeto che ho i minuti contati e non posso dilungarmi. Prego però vivamente l'onorevole ministro dell'interno di occuparsi di questa questione e di provvedere al più presto ed energicamente.

In una guida che si stampa a Monaco, e che è molto letta dai forestieri, è scritto molto ingiustamente accanto al nome di Firenze « *acqua cattiva, tifo* » Non vorrei che, andando avanti così, vi si aggiungesse, e con ragione, Firenze: la città dei furti.

Presidente. Segue l'interrogazione dell'onorevole Conti al ministro di agricoltura e commercio « sulle cause che produssero, dal 10 al 20 gennaio corrente, un aumento di circolazione di qualche milione nella Banca Romana. »

L'onorevole ministro d'agricoltura e commercio ha facoltà di parlare.

Lacava, ministro d'agricoltura e commercio. Debbo ringraziare l'onorevole Conti di avermi porta l'occasione di dare spiegazioni sulle cause che produssero un aumento nella circolazione della Banca Romana dal 10 al 20 gennaio; anzi estenderò le informazioni relative fino al 20 del corrente mese.

Come appare dalla situazione decadaria accertata dall'ispettore governativo dell'inchie-

sta, la Banca Romana aveva nel 10 gennaio ultimo una circolazione di lire 134,981,888.

In quella stessa situazione decadaria erano esposti i debiti a vista ed a scadenza per depositi in conto corrente, per lire 15,431,739.

Era parimente accertato che la Banca aveva inoltre dodici milioni di biglietti propri in cassa.

Ora è vero che nel 20 gennaio la Banca ha portato la sua circolazione a 137 milioni 707 mila lire, prelevando 2,725,000 lire in più dalla riserva legale dei biglietti sopradetti che si trovano avvalorati in cassa. E perchè prese questa somma?

La Banca Romana, nel 20 gennaio, si trovò d'aver pagato lire 7,516,638 di depositi a vista ed a scadenza; e non essendo stati sufficienti gli incassi fatti, ricorse ai biglietti di riserva, per la somma sopradetta di lire 2,725,000.

Nel 31 gennaio, la somma della circolazione della Banca Romana discese a 137,346,672 lire e tuttavia la Banca stessa pagò cogli incassi altri debiti a vista ed a scadenza.

Nel 10 febbraio, la somma della circolazione salì ancora di qualche poco a 138,259,000, ma al 20 di febbraio, che è il termine dell'ultima decade, la circolazione della Banca Romana è scesa a 136,993,000 lire; onde questa circolazione supera quella del 10 gennaio, di circa 2,000,000 di lire.

Però, in questo periodo, dal 10 gennaio al 20 febbraio, sono stati pagati dalla Banca Romana più di 10,200,000 lire di debiti a scadenza ed a vista, sui quindici milioni e mezzo che doveva, onde vi è un effettivo miglioramento nella situazione della Banca Romana.

Aggiungerò, che la Banca non ha fatto operazioni nuove; quindi l'aumento di 2 milioni nella circolazione è servito, come soprasi è detto, ad estinguere depositi esistenti ed accertati nella situazione del 10 gennaio.

Ma questo aumento non rappresenta una circolazione clandestina, sibbene una circolazione maggiore di quella che risultava dalla situazione del 10 gennaio ed attinta però dai biglietti di riserva di cui sopra.

Spero che l'onorevole Conti sarà soddisfatto di queste spiegazioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Conti per dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta avuta.

Conti. Ringrazio l'onorevole ministro della